

e le altre regioni, che vengono appresso per numero di operai associati, non sono l'*Aube*, le *Bocche del Rodano*, l'*Allier* ecc., dove domina il Partito Operaio Francese?

Ho parlato d'una inesattezza nell'articolo di Hamon: eccola. La rivista *Le Mouvement Socialiste* che raggruppa intorno a sè quasi tutto il giovane socialismo francese non è una Rivista del Partito Operaio francese » (cioè *guesdista*). Essa si collega ad una tendenza più larga e più alta, della quale mi duole che Hamon non abbia parlato nel suo articolo; voglio alludere a quella, che trascina verso una *organizzazione unitaria di classe* tutto il proletariato socialista francese.

Qual cosa più interessante in questo senso della costituzione del Comitato di unione socialista, nel quale i nostri compagni Dubreu del « Comitato Rivoluzionario Centrale » (che si chiama ora ufficialmente il *Partito Socialista Rivoluzionario*), Richard del « Partito Operaio Socialista Rivoluzionario », Farjat, del « Partito Operaio Francese », Morel della « Federazione dei Lavoratori Socialisti di Francia », lavorano d'accordo col nostro caro Jaurès alla costituzione d'un grande ed unico partito socialista francese?

JEAN LONGUET

Una questione di emigrazione interna

Nel maggio dello scorso anno, il piccolo Comune di Genzano di Roma ebbe la sua piccola sommossa, che non fu sedata se non dopo che due cittadini furono uccisi dalla pubblica forza ed altri feriti.

Il movimento, attribuito come al solito alle mene dei socialisti, era prodotto non tanto dal caro prezzo del pane, (sebbene il Municipio si ostinasse fino all'ultima ora a mantenere il dazio sulle farine), quanto dal malcontento dei contadini genzanesi contro i proprietari per la preferenza che questi accordavano ai lavoratori forestieri (marchegiani, napoletani, *ciociari*), benchè meno abili.

Una questione di emigrazione interna, affatto simile alla grande questione della emigrazione internazionale.

I contadini genzanesi si lamentavano e si lamentano che, invece di servirsi di loro, che vivono nel paese, e spendono i loro guadagni nel paese, pagando ai proprietari stessi una pigione, i proprietari di terra assoldino a mezzo di *caporali* i lavoratori forestieri, i quali si contentano di un minore salario, vivono più miseramente e portano via dal paese i loro piccoli risparmi.

Precisamente, come gli operai americani si lamentano che i capitalisti dei loro paesi assoldino operai italiani, ungheresi, tedeschi ecc., a cui pagano una mercede inferiore a quella che dovrebbero pagar loro, appunto perchè gli operai immigranti vivono miseramente e, messo da parte un piccolo risparmio, se ne tornano in patria a consumarlo.

Come il *boss* degli Stati Uniti, così il *caporale* della campagna romana recluta i suoi uomini, forma la sua compagnia, tiene il comando e si ritiene (oltre la sua paga giornaliera) un soldo al giorno per uomo, facendo spesso anche la camorra sulla polenta ed altri generi commestibili che fornisce ai suoi dipendenti.

I proprietari preferiscono i lavoratori forestieri anche per questo, che essi non hanno a trattare che col *caporale*, il quale pensa lui a mantenere la disciplina fra' suoi operai.

L'identità dunque tra il modo come si presenta la questione dell'emigrazione in un vasto continente, come l'America del Nord, e in un piccolo paese, come Genzano, è evidente: il che prova che i grandi problemi economico-sociali del tempo presente sono problemi, che derivano non da circostanze speciali di tempo e di luogo, ma dall'intima struttura dell'odierno ordinamento sociale.

E negli Stati Uniti la resistenza contro l'emigrazione di lavoratori forestieri si manifesta con gravi agitazioni degli operai organizzati — i quali dimandano, ed hanno cominciato ad ottenere, leggi restrittive, e desidererebbero addirittura veder proibita ogni emigrazione di operai dal vecchio mondo.

In Genzano si costituì una *Lega di lavoratori*, che propose una tariffa ai proprietari; e per avere osato tanto, i principali suoi membri sono stati trascinati alla sbarra de' giudicabili, accusati nientemeno di istigazione al saccheggio e alla strage.

Diamo, a edificazione de' lettori, un quadro de' salarii pagati ai contadini genzanesi da' loro proprietari nel corso d'un anno.

Mese	Giorni di festa e tempo cattivo.	Giorni di lavoro.	Mercede giornal.	Totale salario per il mese.
Gennaio	11	20	L. 1,25	L. 25,00
Febbraio	8	20	» 1,50	» 30,00
Marzo	10	21	» 1,50	» 31,00
Aprile	18 (*)	13	» 1,50	» 19,50
Maggio	10	21	» 2,00	» 42,00
Giugno	9	21	» 2,00	» 42,00
Luglio	15 (*)	16	» 1,50	» 24,00

(1) Compresi dieci giorni d'intervallo dalla *rompitura* alla *refresatura*.

(2) Compresi dieci giorni per fine di lavoro.

Guadagno totale di un contadino da Gennaio a tutto Luglio Lire 214,00.

In agosto, settembre e ottobre, si fa la maggese e la semina del grano. Un uomo può seminare 6 *scorze* di grano da solo.

Spese per seme, <i>scorze</i> 6 a L. 3 ciascuno	L. 18,00
Zappatura di donne (12)	» 12,00
Terreno a L. 100 il rubbio	» 37,50
Mietitura — operai 5 a L. 3 l'uno	» 15,00
Trebbiatura, rubbii 3 a L. 5 l'uno	» 15,00
Trasporto a L. 2 il rubbio	» 6,00
Mondatura — operai 6 a L. 0,75	» 4,50
	<hr/>
Totale della spesa	L. 108,00
L'introito è di 3 rubbii a L. 50	L. 150,00
	<hr/>

Guadagno del contadino L. 42,00

Nel mese di novembre il contadino lavorando 21 giorno a lire 1,50 guadagna L. 31,50; e in quello di dicembre, lavorando 19 giorni a L. 1,25, ne guadagna altre L. 23,75.

In tutto l'anno il contadino guadagna L. 311,25 da cui deve pagare la pigione.

Al proprietario un rubbio di vigna rende, anche nelle stagioni scarse, botti 10 di vino, che a L. 300 la botte fanno L. 3000. Le sue spese sono: per lavori L. 500, interessi sul valore di un rubbio pari a L. 5000 al 5% L. 250, canone L. 20, tasse L. 25, spese varie L. 200: totale delle spese L. 995. Guadagno netto del proprietario su un rubbio di vigna L. 2000, ossia il 60%. Non c'è male.

UN CONTADINO.

Un Congresso Operaio francese

A proposito del X Congresso nazionale corporativo tenuto a Rennes dal 26 settembre al 1. ottobre 1898, il signor G. Bordeaux discorre rapidamente della *Resistenza Operaia* in Francia (1).

Al Congresso di Rennes, vi erano 104 delegati rappresentanti

(1) Circoiare del *Musée Social*, febbraio 1899.